

# Autobiografia di Laura Lepetit, la donna che fondò La Tartaruga

I tuoi **autori**, le tue **passioni**, sempre in primo piano.  
**Personalizza** la tua home page. **Registrati su GSG**





7 aprile 2016

*“Raccontiamoci le nostre storie, per non vivere di riflesso, per non dover scegliere di essere sempre Madame Bovary o Giovanna D’Arco”*

Non so se avete mai sentito parlare de **La Tartaruga**. È una casa editrice memorabile, che negli anni Settanta ha pubblicato scrittrici ormai di punta (Woolf, Gordimer, Stein, Munro, Lessing, Paley, Colette e tante altre), con una sola missione: consegnare ai lettori libri necessari *“da leggere ad ogni costo”*. La storia di questa impresa è legata indissolubilmente a quella della sua fondatrice, **Laura Lepetit**, che per Nottetempo esordisce con il suo **Autobiografia di una femminista distratta**. Il libro segue l’ordine (o il disordine) dei ricordi. Conosciamo una ragazza cresciuta sui libri e una città, Milano, animata dai gruppi di autocoscienza femminile. I libri per questa editrice votata alla scrittura sono un antidoto, uno scudo. Dai libri Laura trae ispirazione per stare al mondo, per affrontare i fatti piacevoli o spiacevoli che il vivere le mette davanti. Costeggiarli o attraversarli è una scelta. Lei, a suo tempo, ha scelto di tuffarsi nella giovinezza e nella sua passione (la lettura) facendone un lavoro, prima come libraia e poi come editrice.

Mentre si racconta, Laura Lepetit è in campagna. Indisciplinata com’è teme di non farcela a rispettare le scadenze, a compilare tutti i capitoli. Racconta della donna che è stata, e memore di un *“lontano Novecento”*, condivide considerazioni sulla società, sulla crisi, sull’era della comunicazione nella quale, invero, nessuno parla davvero. Ricorda la dirompenza degli slogan femministi e la girandola di piccole grandi avventure. E dei libri dice: *“Davanti ai libri mi sento come un cane da tartufi. Li cerco col naso, ne sento l’odore, capto i segnali che mandano e batto il terreno con il muso tra i cespugli (...). Un vero editore è dotato di questa capacità olfattiva, se pubblica per ragionamento o per calcolo non è bravo e ci se ne accorge”*. **Tutta l’esistenza di Laura Lepetit contempla romanzi, racconti, poesie, incontri, persone, ma anche consapevolezze**. I flash sugli anni andati si alternano a quelli sui giorni più posati di una donna adulta che ama i gatti ed è pronta a riconsiderare quanto da ragazza rifiutava. Noi la leggiamo con riguardo, attendendo altre parole, altri aneddoti. Il racconto sapiente e misurato di chi può dire: *“io ho vissuto”*.



**TAG:** Autobiografia di una femminista distratta, Laura Lepetit

**CAT:** Letteratura